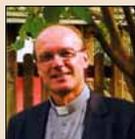




Caudana & c.

di don Giuseppe Ferri



La IX edizione della rassegna "Canticum novum" coincide con importanti anniversari. Se nel panorama musicale internazionale si ricordano i grandi nomi di Verdi e Wagner, nella nostra realtà diocesana abbiamo altri musicisti che non possiamo dimenticare: Federico Caudana (1878-1863), Dante Caifa (1920-2003) e Battista Restelli (1913-2001). Del primo ricorre il 50° anniversario della morte, del secondo il 10° della scomparsa, infine di Restelli il centenario della nascita.

Si tratta di musicisti che non solo hanno scritto pagine importanti per la nostra musica da chiesa ma anche di persone che hanno lasciato un ricordo umanamente molto ricco tra quanti hanno avuto la fortuna di conoscerli.

Di Caifa e Restelli la Scuola si è occupata a fondo negli anni scorsi, pubblicandone le opere complete. In un CD, realizzato dal Coro "M. A. Ingegneri", è stata raccolta una antologia di musiche di don Dante ed è in cantiere un'altra registrazione, dedicata a Restelli.

Tutti i cori che partecipano a questa IX edizione della rassegna hanno accettato l'invito di eseguire almeno un brano di Caudana o Caifa o Restelli, per realizzare concretamente con la musica un omaggio diocesano.

La rassegna vede anche due nuove presenze organarie: il poderoso Lingiardini restaurato di Commessaggio e il nuovo organo positivo di S. Francesco in Cremona, interventi realizzati dall'organaro Daniele Giani; cui si aggiunge il nuovo organo Micheli per la chiesa di S. Michele Vetere in Cremona, di prossima inaugurazione.

E, in conclusione, il 26 maggio in Cattedrale, una presenza straordinaria: il coro e l'orchestra dei medici tedeschi che eseguiranno la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi! Buona musica sacra a tutti!

Canticum novum 2013 in ricordo di Caudana

Al via la 9ª edizione: il 26 maggio, la Messa da Requiem di Verdi in duomo

Il 6 aprile inizia la nona edizione della rassegna Canticum Novum: 25 cori, 16 località da Casalmaggiore a Pandino, in omaggio a Caudana, Caifa e Restelli, tre protagonisti della musica sacra cre-

monese del Novecento. E, in ricordo di Giuseppe Verdi, gran finale in duomo il 26 maggio, dove il Coro e l'Orchestra dei medici tedeschi eseguiranno la Messa da Requiem per soli, coro e orchestra.

Rassegna "Canticum novum"

IX edizione - 2013

sab 6 aprile – **COMMESSAGGIO** (organo Lingiardini 1840)
Coro "Il Discanto" (dir. D. Scolari) / org. A. Pozzaglio

dom 7 aprile – **STAGNO LOMBARDO** (organo Balbiani 1885)
Corale "Ponchielli Vertova" (dir. P. Bernelich) / org. A. Manara

sab 13 aprile – **PANDINO** (organo Serassi 1775-89)
Unione Corale "Don D. Vecchi" (dir. G. Merisio) / org. E. Brambilla

dom 14 aprile – **POLENGO (Casalbuttano)** (organo Bossi 1833)
Coro della Facoltà di Musicologia (dir. I. Pustijanac) / org. A. Manara

sab 20 aprile – **VAILATE** (organo Serassi 1849)
Coro della Cattedrale di Cremona (dir. G. Ghisolfi) / org. E. Viccardi

dom 21 aprile – **CREMONA, S. Pietro al Po** (organo Lingiardini 1877)
Coro "M. A. Ingegneri" (dir. V. Bissolati) / org. G. Segalini

sab 27 aprile – **TORRE DE' PICENARDI** (organo Franceschini 1855)
Cori di Vescovato e Derovere (dir. L. Bodini e L. Binda) / org. A. Rizzotto

dom 28 aprile – **CA' DE' STEFANI (Vescovato)** (organo Bossi 1856)
Cori di Castelverde e Soncino (dir. G. Scolari) / org. M. Ruggeri

sab 4 maggio – **GRUMELLO CREMONESE** (organo Inzoli 1873)
Coro di Comunione e Liberazione (dir. B. Leopizzi) / org. P. Triacchini

dom 5 maggio – **CASALMORANO** (organo Pedrini 1948)
Coro "S. Martino" di Spinadesco (dir. L. Rabaglio) organista A. Pozzaglio

sab 11 maggio – **VILLACAMPAGNA (Soncino)**
Coro "Ensemble Concinentes" (dir. D. Scolari) / org. F. Camozzi

dom 12 maggio – **CREMONA, S. Francesco** (organo Giani 2012)
Coro del Duomo di Casalmaggiore (dir. E. Negri) / org. U. Boni

sab 18 maggio – **TRIGOLO** (organo Balbiani-Bonizzi 1923-74)
Coro "G. B. Lingiardini" di Mozzanica (dir. M. Morbini) / org. M. Molaschi

dom 19 maggio – **DEROVERE** (organo Bossi 1840)
Coro "Incanto di voci" (dir. G. Stanga) / org. P. Triacchini

sab 25 maggio – **CASALMAGGIORE, duomo** (organo Bossi 1862)
Coro Polifonico Cremonese (dir. F. Mantovani) / org. M. Molaschi

dom 26 maggio – **CREMONA, Cattedrale**
Coro e orchestra dei medici tedeschi diretti da Marius Popp
Esecuzione della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi

Il maestro Federico Caudana a cinquant'anni dalla morte

Il 29 settembre, in cattedrale, si terrà l'omaggio delle Scholae Cantorum diocesane

La figura di Federico Caudana (Castiglione Torinese, 4 dicembre 1878 – San Mauro Torinese, 29 luglio 1963) ha fatto la storia di Cremona per più di mezzo secolo (come ricorda l'iscrizione sotto il busto bronzeo fatto da Pietro Foglia nel 1974 collocato di fronte all'ingresso del transetto destro del Duomo) a partire dall'estate del 1907, quando vinse il concorso per il posto di organista titolare e maestro di cappella della Cattedrale. Subito, oltre ai diuturni doveri liturgici, iniziò una frenetica attività didattica grazie a cui fu stimato da moltissimi cremonesi: presso il Seminario vescovile insegnamento del canto gregoriano (tra gli allievi ben cinque vescovi: Squintani, Mosconi, Dondeo, Rota, Piazzi) e istruzione del coro per i pontificali in Duomo; canto corale e pianoforte nel collegio "Beata Vergine" e dalle Canossiane; egli stesso avviò una scuola di musica privata che sfornò tanti musicisti diplomati in pianoforte e in organo. Fecondo compositore di musica vocale sia sacra che profana (lo testimonia il corposo fondo musicale custodito presso la Biblioteca Statale di Cremona, il cui catalogo, da me curato, apparirà prossimamente per i tipi della Scuola Diocesana), Caudana si distinse particolarmente come compositore di inni, per cui riceveva commissioni da tutta Italia e grazie a cui vinse anche dei concorsi di composizione. In proposito, è in occasione del primo congresso eucaristico diocesano cremonese (maggio 1924) che egli creò l'inno che gli avrebbe dato la più grande popolarità nel mondo cattolico internazionale, quel *Lauda Sion – Christus vincit* che non è azzardato affermare sia ancora oggi uno dei canti più conosciuti a livello popolare, in particolare grazie al fiuto editoriale di Vittorio Carrara, fondatore dell'omonima editrice di Bergamo, che fu non solo incessante stimolo per la penna del compositore, ma anche intimo amico (ciò è testimoniato dal vasto epistolario ancora oggi custodito da Casa Carrara, in buona parte confluito nella prima ampia biografia di Caudana da me compilata per i tipi del «Bollettino Storico Cremonese» uscito nel settembre 2009). A tre anni orfano di entrambi i genitori, nell'oratorio salesiano di Val-

docco a Torino ricevette l'impronta salesiana, ben attenta all'educazione musicale dei fanciulli, e il talento precoce per la composizione gli permise di completare gli studi presso il Conservatorio di Milano, ove uscì diplomato poco prima di trasferirsi a Cremona a ricoprire il prestigioso incarico che avrebbe tenuto fino alla morte, lasciandolo tuttavia sempre più sovente a partire dai primi anni Cinquanta (lo sostituiva il vicario della Cattedrale, un certo don Caifa!...) a motivo di seri problemi di salute (soffriva di coliche epatiche).

Le sue brillanti improvvisazioni agli organi della cattedrale (prima del "Balbiani Vegezzi Bossi" del 1937 tenne per trent'anni il grandioso "Inzoli" del 1879) sono rimaste mitiche e si riflettono in qualche modo nelle composizioni pubblicate da Carrara (la nota raccolta *Concentus Ecclesiae*, da me integralmente incisa presso il Santuario di Caravaggio e la chiesa parrocchiale di Castelverde, apparirà prossimamente nella collana "Organi della Diocesi di Cremona" per l'etichetta "MV Cremona"). (Paolo Bottini)

A fianco: Federico Caudana con mons. Angelo Roncalli (futuro papa Giovanni XXIII) nel 1934 (foto famiglia R. Volpi). Sotto: Caudana all'organo Balbiani della Cattedrale di Cremona.



29 settembre 2013
Cattedrale - ore 21

**RADUNO DIOCESANO
delle Scholae Cantorum**

**Omaggio a
Federico Caudana**

Programma e informazioni verranno comunicati prossimamente



Anno 1934. Il vescovo Mons. Angelo Giuseppe Roncalli, ora S. S. Giovanni XXIII, in compagnia del maestro Comm. Federico Caudana

Cent'anni fa nasceva a Trigolo mons. Corrado Moretti

Grande studioso di musica sacra e organologia fu sempre e soprattutto un grande prete



La copertina del volume *L'Organo italiano*, a tutt'oggi l'unico testo che traccia un profilo storico completo dell'organaria italiana, dalle origini ai nostri giorni. Il volume è stato edito più volte; su di esso si sono formate generazioni di organisti italiani.

Ricorrendo il centenario della nascita di Mons. Corrado Pietro Moretti (19 marzo 1913), ci viene doveroso ripensare la figura di questo straordinario sacerdote, perché nel campo della musica sacra, specialmente quale cultore ed esperto di organologia, lasciò un patrimonio culturale di inestimabile valore. Ma la sua figura non è solo, nè tutta qui, perché egli eccelse in parecchi altri settori: fu publicista, conferenziere, organista, liturgista, ceciliano fervente, organizzatore formidabile, portando ovunque una profonda umanità, acuta intelligenza, vasta cultura, spiccata personalità, capace di farsi apprezzare per le sue doti eccezionali di sensibilità e dolcezza d'animo. Fu soprattutto e sempre un grande prete al servizio di un ideale altissimo che ne guidò l'operare trasformando ogni lavoro, ogni studio, ogni progettazione, sopralluogo, conferenza, in attività di ministero.

Soleva parlare della sua vocazione per l'organologia come di una seconda vocazione che veniva dopo quella del sacerdozio e a questa intimamente legata

da una eccezionale sensibilità alle cose belle. L'animo di artista che lo faceva restare estasiato di fronte a un fiore o al cospetto di un paesaggio montano (ah! l'amore per la montagna come fu malamente ripagato!) era lo stesso che lo entusiasmava nel contemplare una bella facciata d'organo e lo commuoveva nel partecipare ad una bella liturgia.

Sono noti gli studi, le pubblicazioni, le attività svolte da Mons. Corrado Pietro Moretti nel settore dell'organologia; meno nota, invece, è la sua opera di divulgatore di questa disciplina nei confronti dei non esperti (per non dire dei non iniziati) con discorsi semplici, alla portata di tutti grazie alla sua facile comunicativa che gli era connaturale.

Sarebbe interessante ricercare e raccogliere gli articoli pubblicati sui bollettini parrocchiali in occasione della costruzione di nuovi organi o del restauro degli antichi, riascoltare le descrizioni dei vari strumenti fatte in occasione dei concerti, delle diverse rassegne musicali, dei festival, delle stagioni concertistiche delle quali Mons. Moretti non solo fu l'ideatore ed il promotore dimostrando di essere avanti nei tempi, ma dimostrò di essere l'anima stessa, l'elemento essenziale di riferimento, l'anfitrione appassionato e capace di gestire anche gli aspetti logistici oltre che culturali ed artistici. In fondo all'anima serbava l'amore per l'organo come per una creatura che, come tale, nasce, vive ed opera continuando un'avventura di oltre ventitré secoli.

Soleva spesso ripetere che un organo che nasce è come una creatura desiderata, voluta, progettata; l'organo che vive è un monumento architettonico imponente, pronto a rendere solenni le liturgie e la preghiera; l'organo che opera trasforma in solennità una qualsiasi funzione sposandosi mirabilmente all'altro organo che è la voce umana o corale di un'assemblea che canta la sua fede. Da qui la convinzione che l'organo è sì uno strumento da ammirare per l'opera impressa in esso da tanti artisti famosi o umili ma, soprattutto è uno strumento da usare "digne, attente ac devote" per il compito più alto che l'uomo può svolgere: il culto a Dio. "Dalle

mille canne alle mille voci". Sottolineava tante volte che l'organo in chiesa è viva testimonianza della fede di una popolazione e di un sacerdote che lo vollero, è segno di un grande amore alla liturgia solenne.

Numerosissimi furono i Congressi musicali da lui promossi in qualità di Direttore Nazionale del Segretariato degli organisti in seno all'Associazione Italiana Santa Cecilia, a Mondovì, a Vicoforte, a Ravenna, a Levico Terme, a Loreto, dove ricevette anche il premio "una vita per la musica". Fu stimato molto anche all'estero in modo particolare a Vienna dove fu chiamato a tenere diverse conferenze durante i Congressi Internazionali.

Ma il suo capolavoro fu la pubblicazione nel 1955 della straordinaria opera "L'Organo italiano", edito da S.A.S.T.E. di Cuneo, che trovò vastissima accoglienza, grandissimo apprezzamento dagli esperti ed ancor oggi è ricercato quale manuale di studio nelle Accademie e nei Conservatori. Il prezioso volume è stato ed è tuttora l'unico trattato di organografia, fonte a cui attingere sul piano generale notizie e nozioni di tecnica organaria. Il rigore scientifico, tecnico e la conoscenza storica approfondita in ben ventitre secoli di cammino hanno facilitato la diffusione e l'arricchimento nel settore.

Uno dei meriti più grandi di don Moretti fu proprio quello di essere stato capace di amalgamare tutti gli organisti italiani, di tutte le Scuole e di tutte le tendenze, fino ad arrivare alla approvazione della "Carta dell'Organista" e dell'"Ordine e l'ALBO degli Organisti Italiani", secondo le leggi dello Stato. Mentre la prima fu promulgata nel Congresso Ceciliano del 1972, il secondo fu approvato nel Congresso Organistico di Levico Terme nel 1973.

Morì prematuramente e tragicamente sulla Punta carsica del Marguareis, a soli sessantun anni, in occasione di una escursione. La tragica fine lo rapì proprio nel momento in cui il clero italiano, aveva più che mai bisogno della sua presenza, della sua infaticabile opera, della sua rara intelligenza. (don Giuseppe Ferri)

Attività organaria diocesana: due organi nuovi e un restauro!



CREMONA, S. Michele Vetere Organo "Micheli", 2 tast. (2013)

La chiesa di S. Michele Vetere in Cremona vanta una lunga tradizione organaria che si interseca con quella della chiesa di S. Antonio Abate, distrutta nel 1792. Fu infatti a seguito di tale soppressione che l'organo cinquecentesco della chiesa di S. Antonio (situata nell'attuale via di S. Antonio del Fuoco), opera di Ambrogio Dell'Alpa e Giacomino Fissiraghi (1508), venne acquistato dal parroco di S. Michele Vetere e collocato in cantoria sopra la porta dell'ingresso principale.

Sul finire del Settecento l'organo venne trasferito in presbiterio, su apposita cantoria al lato sinistro dell'altar maggiore. Tra 1827 e 1828 il vecchio organo cinquecentesco fu smantellato e sostituito da un nuovo strumento della celebre ditta Serassi di Bergamo. Nella Visita Pastorale del vescovo Novasconi (1858) il presbiterio risulta così descritto: «Ai fianchi del presbiterio sono situate le cantorie in legno inverniciate a oglio con dorature in discreto stato e, in quella in cornu Evangelii, sta l'organo, opera dei Fratelli Serassi di Bergamo di ottima costruzione, fabbricato nel 1828». Dunque esistevano due cantorie, di cui quella di destra più o meno situata nella posizione dell'organo attuale.

Un grave incendio scoppiato in chiesa nel 1901 danneggiò irrimediabilmente l'organo, sostituito nel 1909 da uno strumento di Giuseppe Rotelli. Nel 1941-43 fu riformato e trasportato in coro, poi pesantemente alterato negli anni '80.

Recuperando il canneggio rotelliano ancora esistente, la ditta Micheli di Volta Mantovana (Mn) ha costruito un nuovo organo (1562 canne; 2 tastiere di 58 note, pedaliera di 30 note), a trasmissione meccanica, collocato in presbiterio in cornu epistolae a livello pavimento, con doppia facciata, una rivolta verso l'altare (con la consolle dell'organista), l'altra verso la navata laterale.

Lo strumento, pronto per le festività pasquali, verrà inaugurato nei prossimi mesi. (mr)



CREMONA, S. Francesco Organo "Giani", 1 tast. (2012)

Si tratta di un organo positivo, montato su base mobile, che nasce principalmente per l'uso liturgico, senza trascurare l'aspetto artistico e la possibilità di attività concertistiche, esperienza già provata con la costruzione dell'organo positivo della Cattedrale e dell'organo positivo suonato nell'ottobre 2011 dal maestro G. Leonhardt, in occasione dell'inaugurazione del nostro auditorium, con il quale sono state fatte attente considerazioni proprio riguardo l'organo di S. Francesco allora in corso di realizzazione.

L'occasione ha permesso di proseguire lo studio nella realizzazione di questi strumenti molto particolari, perché, seppur di piccole dimensioni, sono realizzati sulla base di un profondo studio degli antichi organi italiani. In questo organo le canne sono state realizzate sulla base di misure di canne originali di Cristoforo Falletti, organaro cremonese del XVII sec. ed attentamente intonate in relazione all'area acustica della chiesa di San Francesco. Tutte le altre componenti dell'impianto, come anche la cassa, sono state realizzate utilizzando legno massiccio, ferro forgiato a mano, pelle di montone naturale, secondo le rigorose regole dell'organaria classica.

Rispetto allo strumento della Cattedrale, dotato di un Ripieno fino alla XXII, per l'organo di San Francesco sono stati aggiunti i registri di Voce Umana, Duodecima Soprana e Cornetta. L'uso dei dieci comandi dei registri della consolle permette all'organista la ricerca di numerose combinazioni sonore per l'esecuzione sia di pezzi solistici che d'insieme.

Anche l'aspetto estetico dello strumento è stato attentamente curato nella scelta del rovere di Slavonia massiccio, per la cassa, e nella realizzazione del fregio frontale, intagliato nel legno di tiglio, su disegno che Daniele Giani ha ideato sulla base dello studio delle splendide vetrate policrome della chiesa. (Daniele Giani)



COMMESSAGGIO (Mn) Organo "Lingiardi" 1840-64 Restauro "Giani" 2013

L'organo Lingiardi della parrocchiale di S. Albino in Comessaggio è uno degli strumenti più interessanti della diocesi. Costruito da Giovanni Battista Lingiardi - organaro pavese nato però a Mozzanica, in diocesi di Cremona - è il primo organo collocato da questi celebri organari nel nostro territorio. Ad esso fecero seguito numerosi altri strumenti in tutta la diocesi, da Cicognara a Calcio, Bozzolo, Grontardo, Azzanello e in particolare i due grandiosi organi-orchestra di S. Pietro al Po in Cremona (conservato) e di Castelleone (purtroppo distrutto).

Nel 1864, gli stessi Lingiardi operarono alcune lievi modifiche, che sono state conservate nel presente restauro. L'organo conserva una grande ricchezza timbrica, esaltata dalla collocazione in cantoria sopra la porta d'ingresso.

L'organo restaurato è stato inaugurato lo scorso 1° marzo. Nell'occasione è stato presentato il volume di A. Carmeli e F. Lorenzani sul restauro e sulla storia dell'organo, all'interno della collana "Organi Storici Cremonesi" (8) della Scuola Diocesana di Cremona. (mr)

"La Cantoria"

Periodico dell'Associazione "M. A. Ingegneri"
SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA "D. CAIFA"
c/o Seminario Vescovile
via Milano 5/B - 26100 Cremona
tel. e fax 0372-29785
www.scuolamusicasacra.cremona.it

Supplemento al numero 13 del 4.4.2013
del settimanale "La Vita Cattolica"
Registrazione: Tribunale di Cremona n. 10
del 10.3.1949. Iscrizione al registro nazionale
della stampa n. 3487 del 9.11.1991

Spedizione: in abbonamento postale
Direttore responsabile: don Vincenzo Rini
Redazione: La Vita Cattolica, Marco Ruggeri